

RESOCONTO INTEGRALE

23.

SEDUTA DI MARTEDI' 6 NOVEMBRE 2001

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO PRITELLI

INDICE

Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Atto di indirizzo in ordine all'appalto a terzi del servizio di "Gestione dei rifiuti, spazzamento strade e servizi collaterali" per il periodo 2002/2006	p. 8
Ordine dei lavori	p. 3	Atto di indirizzo in ordine alla concessione a terzi del servizio di ormeggio e sosta delle imbarcazioni da diporto e pesca nella darsena comunale	p. 10
Variante al Piano particolareggiato della perimetrazione n. 8 (ex perimetrazione n. 4), comparati attuativi 8a e 8b. Adozione	p. 3	Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni	p. 13
Ratifica delibera di Giunta n. 141 del 23.10.2001 avente per oggetto: "Variazione di bilancio n. 5/2001"	p. 6		
Modifica art. 5 convenzione gestione campi di calcio	p. 7		

SEDUTA N. 23 DEL 6 NOVEMBRE 2001

La seduta inizia alle 21,00

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pritelli Domenico	presente
Gasperi Fosco	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	assente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Leardini Marco	assente g.
Tacchi Bruna	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Patruno Riccarda	assente

Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Galeazzi, Miceli e Olmeda.

E' altresì presente l'assessore esterno Pecci Piergiorgio.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni. Insieme con l'ordine del giorno è arrivata ai consiglieri la bozza di regolamento del Consiglio comunale. Siccome è stata anche stabilita la data di convocazione della Commissione i consiglieri sono pregati di riferire le loro osservazioni ai rispettivi referenti di maggioranza e di minoranza della Commissione.

Ordine dei lavori

SINDACO. Per agevolare l'arch. Di Matera, vorrei proporre, se non vi sono obiezioni, l'inversione dei punti all'ordine del giorno, anticipando la trattazione del punto 6).

(Così rimane stabilito)

Variante al Piano particolareggiato della perimetrazione n. 8 (ex perimetrazione n. 4), comparti attuativi 8a e 8b. Adozione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Variante al Piano particolareggiato della perimetrazione n. 8 (ex perimetrazione n. 4), comparti attuativi 8a e 8b. Adozione.

Ha la parola il relatore, assessore Pecci.

*(Entrano i consiglieri Tacchi e M. Scola:
presenti n. 14)*

PIERGIORGIO PECCI. Come ha detto il Sindaco si tratta di una variante al piano particolareggiato della perimetrazione 8 ex 4. I comparti attuativi sono l'8a e l'8b.

E' stato preparato un emendamento, perché nelle more tra la consegna dell'ordine del giorno e questa sera i tecnici che seguono il piano particolareggiato della zona 8 hanno presentato planimetrie ulteriori e non strettamente necessarie per questa delibera, però il grande zelo che hanno messo i tecnici che hanno elaborato il piano particolareggiato del comparto 8 fa sì che a maggior ragione dobbiamo inserire queste planimetrie ulteriori, queste specifiche e questi chiarimenti aggiuntivi che riguardano in gran parte i servizi sotterranei, quindi acque nere, acque chiare, allaccio Enel, allaccio gas. Non erano necessari per l'approvazione della delibera, ma visto che sono arrivati in tempo utile, li abbiamo aggiunti alla variante.

L'emendamento si compone di tre parti. La prima parte si inserisce a pag. 2, più o meno a metà. Dopo l'elenco delle tavole si inserisce il punto 1 dell'emendamento. Dopo il punto b) si inserisce il punto 2 dell'emendamento. Il terzo punto che viene modificato è la delibera. Si tratta di 4-5 tavole: collettori fogne chiare e nere piano interrato; tavola D1a, collettori fogne chiare e nere pianoterra; tavola D2, allaccio acqua e gas alle rispettive condotte; tavola D3; canalizzazione Enel e Telecom; tavola D4, pubblica illuminazione piano interrato; tavola D4a, pubblica illuminazione pianoterra; relazione descrittiva.

La variante oggetto di delibera riguarda il comparto n. 8 che era stato approvato nel marzo del 1999 in Consiglio comunale; nel frattempo il nuovo Prg ha introdotto delle modifiche, soprattutto alle altezze degli immobili. Queste modifiche significano che gli edifici possono avere una superficie superiore, quindi dopo l'approvazione del nuovo Prg avvenuta il 16 ottobre i proprietari hanno sollecitato i loro tecnici ad apportare questa variante che non modifica le previsioni del vecchio piano fatto nel 1999 per quanto riguarda tutta la sistemazione delle aree pubbliche le quali rimangono come erano nel vecchio piano. Con questa variante vengono modificate tutte quelle aree private o private ad uso pubblico che hanno avuto una posizione diversa, perché gli edifici sono stati allontanati dall'argine superiore del fiume in quanto il Genio civile ha imposto una distanza minima di 10 metri, quindi questi edifici si sono allontanati dall'argine e si sono sviluppati verticalmente. Di conseguenza, nel comparto 8a che è a monte della strada via Romagna ci sono tre edifici i quali hanno una diversa edificazione. C'è la tipologia A che riguarda casette unifamiliari composte di due piani fuori terra, la tipologia B riguarda 8 appartamenti ubicati su due piani fuori terra; sopra gli 8 appartamenti ci sono due mansarde collegate con gli ultimi appartamenti. Invece il terzo edificio della zona 8a dov'era l'Ediltavollo una volta, è di 4 piani fuori terra con 16 appartamenti di piccole e medie dimensioni. Quindi tutta quell'area subisce una notevole trasformazione che mi sembra sia opportuna, perché era un'area che da molti anni aspettava una

sistemazione migliore. L'Ediltavollo si è trasferita da molti anni, gli interessi dei proprietari sono a far sì che venga tutto migliorato e vengano risolte le loro aspettative che sono da anni in attesa dell'approvazione del Prg.

L'intervento riguarda la zona A e la zona B. Complessivamente, rispetto al piano particolareggiato originario questo progetto di variante ha una superficie di -46 metri quadrati, una cosa irrilevante, nel senso che il nuovo Prg ha una perimetrazione leggermente diversa rispetto al vecchio Prg, 46 metri quadrati in meno come superficie lorda realizzabile.

Tutto quello che riguarda l'interesse pubblico non subisce grandi modifiche rispetto al piano originario. Le aree private di uso pubblico per viabilità e parcheggi da 625 metri quadrati passano oggi a 713 metri quadrati, +88 metri quadrati; il verde privato di uso pubblico che era 1.625 metri diventa 1.083 metri, con -55 metri quadrati, però il verde pubblico cresce di 400 metri quadrati, come la superficie che sarà ceduta al Comune è di +400 metri quadrati. Complessivamente il Comune da questa variante ci guadagna perché gli edifici si alzano, occupano una minore superficie di base, c'è più verde. Per attenuare l'impatto delle nuove costruzioni con le vecchie della zona viene piantumata una fascia di circa 150-200 metri di verde e di siepe tra le case nuove e le case vecchie, per cui anche i vecchi abitanti di quella zona lì non potranno lamentarsi perché davanti si vedono costruire una palazzina o tre palazzine.

Per il comparto B le modifiche sono molto inferiori, perché l'altezza lì è rimasta sempre di 14 metri come nel vecchio piano, per cui la variante è minima nel comparto 8b: si prevede solo una diversa ubicazione dei parcheggi privati ad uso pubblico e nient'altro.

La cosa bella di questo piano, quindi anche della variante, è che tutta la zona lungofiume ha un camminamento, una passeggiata che si collega anche oltre il ponte con via Romagna e diventa un'area verde a confine con il fiume, che comunque avrà il suo pregio. Se viene realizzata così come sembra dalle planimetrie e dalle intenzioni delle relazioni, potrebbe venir fuori un bel comparto, dovrebbe avere una bella qualificazione.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Questo comparto, come diceva all'inizio l'assessore Pecci è di lunga data per quanto riguarda l'inizio dell'iter per la realizzazione di questa entrata a Gabicce Mare lato Cattolica, quindi lo vediamo arrivare alla risoluzione definitiva di buon grado per quanto riguarda lo sviluppo e la risistemazione di questa area.

Una sola domanda: non ricordo se nel piano è stata inserita la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree oggi private, che dovrebbero essere poi pubbliche. Sto parlando del versante sul fiume. Non ricordo se erano state inserite e con quali metodologie di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere poi mantenute.

Arch. FAUSTO DI MATERA, *Tecnico*. In generale abbiamo già rilasciato la concessione edilizia per le opere di urbanizzazione. Faccio riferimento al piano precedentemente approvato: sulla base di quel piano che era ed è tuttora vigente noi abbiamo rilasciato una concessione edilizia per la realizzazione degli interventi di urbanizzazione privata, per la parte lungo il fiume. Quelle sono aree in concessione, delle quali è prevista la cessione al Comune. Quelle opere rimangono ferme come sono state previste allora e come sono state concesionate, quindi non subiscono modifiche nemmeno le aree da cedere all'ente pubblico. C'è semplicemente una modifica delle aree che verranno assoggettate a uso pubblico e per questo occorrerà procedere a una modifica della convenzione, perché nella convenzione era specificato il numero di metri quadrati.

Per quanto riguarda la manutenzione degli spazi di proprietà privata e di uso pubblico la manutenzione resta in capo al privato. Non ricordo bene se nella convenzione fatta a suo tempo era esplicitamente prevista o meno, comunque la variante non dice nulla a proposito di questo argomento specifico. Intendo che il proprietario del bene ha la cura della manutenzione ordinaria e straordinaria, fermo restando l'uso pubblico. Quindi, alla fine delle opere che

verranno realizzate farà un atto d'obbligo in cui sottoscriverà che quelle aree, individuate come da piano e da progetto sono da asservire a uso pubblico, fermo restando la proprietà privata, quindi la manutenzione rimane in capo al privato.

ROBERTO LAVANNA. Quindi ancora si deve fare questo atto di convenzione per quel che riguarda le aree pubbliche?

Arch. FAUSTO DI MATERA, *Tecnico*. No, la convenzione esiste già. Noi modifichiamo quella convenzione agli articoli 4, 5 e 6 laddove si parla di quantità di aree private di uso pubblico, fermo restando lo status che regola le aree di uso pubblico, cioè la manutenzione rimane in capo al privato, in questo caso al condominio. Anche perché le aree di uso pubblico sono soprattutto quelle dei parcheggi superficiali e sotto ci sono i parcheggi di proprietà dei lottizzanti. E' evidente che è ingestibile un parcheggio di proprietà pubblica che fosse al piano sopra.

ROBERTO LAVANNA. Però io intendevo più specificatamente la passeggiata.

Arch. FAUSTO DI MATERA, *Tecnico*. E' di uso pubblico.

ROBERTO LAVANNA. Ma la manutenzione, il verde, le piantumazioni...

Arch. FAUSTO DI MATERA, *Tecnico*. Le piantumazioni sono prestazioni a carico della ditta lottizzante.

ROBERTO LAVANNA. Questi posti che non sono frequentati... Fra l'altro la passeggiata non è conclusa, dovrebbe arrivare sopra la darsena e faccio presente, anche su questo, che l'Amministrazione se ne doveva prendere carico. Quindi la zona sarà orfana se quest'altra opera che l'Amministrazione deve fare non verrà eseguita nel più breve tempo possibile. Quindi, una situazione non conclusa che porta a una noncuranza di quello che domani si andrà a realizzare sotto questo punto di vista. Ecco

 SEDUTA N. 23 DEL 6 NOVEMBRE 2001

perché ci tenevo a sottolineare di chi era il compito della manutenzione e della piantumazione di queste aree, altrimenti rischia di essere solo cemento e il poco verde che siamo riusciti a mettere rischia di andare subito nel dimenticatoio. Se invece c'è qualcosa di nero su bianco è meglio.

Arch. FAUSTO DI MATERA, *Tecnico*. Rimane quello che ho detto. Questo emendamento è stato originato anche dal fatto che, in seguito al passaggio in Commissione edilizia che prevedeva alcune prescrizioni, la ditta lottizzante con grande e inaspettata solerzia ha provveduto subito a emendare le tavole di sua competenza e ce le ha trasmesse in tempi molto vicini a questa seduta, quindi era nella logica delle cose presentare all'approvazione le tavole emendate e non quelle iniziali.

ROBERTO LAVANNA. Un piano di questo tipo, più è dettagliato e meglio è.

Arch. FAUSTO DI MATERA, *Tecnico*. Tiene già conto delle prescrizioni della Commissione edilizia.

ROBERTO LAVANNA. Comunque il mio intervento era a sottolineare le cose che ho detto, perché si tratta di una cosa abbastanza importante.

*(Esce il consigliere Galeazzi:
presenti n. 13)*

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione il punto 6) come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ratifica delibera di Giunta n. 141 del 23.10.2001 avente per oggetto: "Variazione di bilancio n. 5/2001"

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2): Ratifica delibera di Giunta n. 141 del 23.10.2001 avente per oggetto: "Variazione di bilancio n. 5/2001".

Ha la parola l'assessore Caldari.

Antonio CALDARI. Si tratta della ratifica di una delibera di Giunta che interessa diversi capitoli di bilancio, però di variazioni di bilancio ce n'è una sola che riguarda due capitoli delle partite di giro, che sono le spese per il censimento dove vengono previsti 50 milioni contro 50 milioni di entrate che proverranno dall'Istat. Gli altri capitoli interessati a questa variazione sono tutti capitoli di spesa per il personale, in quanto gli uffici hanno applicato le code contrattuali e hanno adeguato i vari capitoli del personale. Si tratta quindi solo di storno di fondi all'interno del Titolo I e come potete notare dai totali abbiamo +50 milioni in entrata e +50 milioni in uscita, il che vuol dire che tutti gli altri capitoli si annullano perché c'è una maggiore spesa.

Al capitolo 267, "Spese per incarichi professionali" ci sono in più £. 7.142.000 milioni per incarico dato alla signorina Schiavoni che dovrà sostituire una dipendente in stato interessante. Comunque la spesa è stata recuperata dal capitolo 8100, "Assegni per il personale dei servizi culturali" in seguito al termine dell'incarico di Belmonte, scaduto il mese scorso. Quindi c'era un'economia di £. 6.155.000 che vanno a finanziare quest'altro incarico della signorina Schiavoni.

Per quanto riguarda il capitolo 8150, "Assegni al personale di ruolo: reggente ufficio tecnico", c'è un'economia di £. 16.087.000 perché esiste un posto in pianta organica che è stato ricoperto per tre mesi, l'incaricato alla scadenza dei tre mesi non ha accettato il rinnovo, quindi si è verificata questa economia.

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 2) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifica art. 5 convenzione gestione campi di calcio

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3): Modifica art. 5 convenzione gestione campi da calcio.

Ha la parola il relatore, assessore Olmeda.

*(Entra il consigliere Galeazzi:
presenti n. 14)*

Oscar OLMEDA. Con questa delibera apportiamo una correzione all'art. 5, comma 3 della convenzione per avvenute modifiche dell'impianto di irrigazione dei campi da calcio. Mentre nella convenzione precedente si descriveva il rimborso della spesa relativa all'utenza idrica dell'impianto di irrigazione alla A.C. Gabicce Mare, sono stati fatti dei lavori per economizzare questa spesa di irrigazione adottando l'utilizzo di pozzi vecchi, avendo fatto delle analisi delle acque, quindi si possono irrigare i campi da calcio con le acque provenienti da pozzi. E' stata fatta anche la voltura dell'utenza del consumo idrico per l'irrigazione dei campi da calcio direttamente al Comune, cosicché abbiamo potuto usufruire anche dell'abbattimento dei costi sulle bollette, dei canoni per allaccio alla fognatura. Di conseguenza viene modificato l'articolo che citava che si prevede il rimborso all'A.C. Gabicce Mare delle spese relative all'utenza idrica dell'impianto di irrigazione e che le spese saranno a carico dell'Amministrazione comunale la quale provvederà direttamente al pagamento delle relative spese, essendosi intestata la bolletta direttamente.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Ricordo che una formula di questo tipo era già stata adottata in passato e aveva portato a delle bollette addirittura illeggibili: si parlava di 60 milioni di bollette. Quindi era stata fatta una modifica. Adesso andiamo a ripristinare la vecchia metodologia che aveva portato questo disagio, pur avendo fatto delle modifiche. Non so quale tipo di intervento sia stato fatto in questi posti, ma

ricordo che non c'era acqua potabile, nel senso che alle volte si sentiva l'acqua salata, forse per la presenza di una vena. Vorrei sapere se questa operazione di modifica dell'impianto ha fatto sì che questo fenomeno non avvenisse, poi vorrei anche sapere, visto che è stata fatta una convenzione con la SIS relativamente ad un premio per mancato consumo idrico, vorrei sapere qual è questa formula e quali interventi sono stati fatti in questi pozzi per tornare a una vecchia impostazione che, pure calcolata come conveniente per l'Amministrazione, può dare luogo, poi, non dico ad uno spreco ma ad una eccessiva irrigazione del campo, tanto quanto non era necessario.

OSCAR OLMEDA. Nella sostanza la situazione non cambia sotto il profilo di convenzione e gestione delle acque provenienti dalla SIS. In pratica non abbiamo il rischio di pagare di più, perché le utenze attualmente presenti al campo di calcio prima di questa variazione erano due entrambe intestate all'A.C. Gabicce Mare: una la pagavano loro e riguardava i consumi degli spogliatoi; una veniva rimborsata dal Comune alla presentazione delle bollette in totale. Quindi, comunque il Comune già pagava tutta quella bolletta. Con questo utilizzo dei nuovi pozzi e con il lavoro fatto, innanzitutto sono state fatte delle analisi alle acque, quindi le acque vengono miscelate perché sono due pozzi non salini e un pozzo salmastro, cioè due pozzi sono già buoni come acqua e un pozzo è salmastro, quindi si usano i due pozzi buoni e nella carenza d'acqua nei pozzi buoni si usa il pozzo salmastro miscelando l'acqua con quella proveniente dalle condotte della SIS, quindi un'economia dovrebbe venire naturalmente. Per sensibilizzare questo utilizzo dei pozzi abbiamo messo in convenzione una sorta di premio se si riduce il consumo dell'acqua per l'irrigazione. La cosa certa è che nella voltura della bolletta al Comune direttamente siamo riusciti ad abbattere il canone di depurazione e fognatura sulla fattura, che all'A.C. Gabicce Mare non si poteva non applicare perché è un'associazione sportiva, ma al Comune non si applica. Il primo risparmio è questo, sebbene sia poca cosa. Il secondo risparmio riguarda la mora che sistematicamente

andavamo a pagare sulle bollette, perché la bolletta arrivava all'A.C. Gabicce Mare la quale la presentava al Comune, il Comune doveva fare il provvedimento per il rimborso e si arrivava sempre a pagare qualche mese dopo e di conseguenza c'era anche la mora. In questa situazione tutti i parametri di convenzione per far sì che l'A.C. Gabicce Calcio non faccia un abuso dell'acqua rimangono; oltre a questo, con l'intestazione diretta si risparmiano il canone e le varie more. Non siamo tornati indietro, perché prima i contatori erano due e sono due anche oggi: uno a carico loro e uno a carico nostro, ma quello a carico nostro era solo intestato a loro ma era comunque a carico nostro, con delle spese maggiori.

ROBERTO LAVANNA. La parte tecnica l'ho capita, ma la parte prima della mia domanda chiedeva in cosa è consistita la modifica degli impianti.

OSCAR OLMEDA. L'utilizzo dei pozzi.

ROBERTO LAVANNA. Qui ci sono persone che sono stati presidenti e dirigenti dell'A.C. Gabicce, dove io ho giocato per vent'anni. C'era un eccessivo consumo di acqua perché questi pozzi non sono intubati e quindi con una pompa venivano riempiti questi pozzi per irrigare la notte, il giorno dopo si svuotava il pozzo specialmente nei periodi estivi, e si continuava a riempire il pozzo.

OSCAR OLMEDA. Adesso c'è una cisterna dove viene miscelata l'acqua e filtrata. Soprattutto non viene dispersa e vengono fatte analisi periodiche, per evitare di bruciare l'erba. I controlli vengono fatti periodicamente.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 3) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Atto di indirizzo in ordine all'appalto a terzi del servizio di "Gestione dei rifiuti, spazzamento strade e servizi collaterali" per il periodo 2002/2006

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4): Atto di indirizzo in ordine all'appalto a terzi del servizio di "Gestione dei rifiuti, spazzamento strade e servizi collaterali" per il periodo 2002/2006.

Ha la parola il relatore, assessore Olmeda.

Oscar OLMEDA. Si tratta dell'atto di indirizzo in ordine all'appalto a terzi del servizio di gestione dei rifiuti, spazzamento strade e servizi collaterali per il quinquennio 2002/2006.

Fatte le premesse relative ai vari Consigli del 1995 in cui fu affidata ad Amia la gestione del servizio rifiuti e spazzamento strade che scadrà il 31.12.2001, si adotta questo atto di indirizzo per provvedere all'istruttoria per la gara pubblica, visto che gli uffici hanno riscontrato l'impossibilità a gestire internamente questo servizio.

Con questo atto di indirizzo si dà corso a tutti gli atti successivi che gli uffici provvederanno a realizzare per l'istruttoria della gara pubblica per l'assegnazione del servizio.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Noi avevamo allora deciso un'altra strada che è poi stata percorsa da molti Comuni a noi vicini. Se voi oggi volete cambiare direzione è chiaro che si tratta di un ritorno indietro per quel che mi riguarda. All'asta parteciperanno tutti i potenziali concorrenti, quindi Amia stessa. Non ricordo bene questa cosa, quindi vorrei capire: la vittoria di un'altra azienda che non sia l'Amia vuol dire modificare tutto, quindi la gestione del Centro ambiente, lo stesso Centro ambiente che è stato costruito da Amia e messo nel nostro territorio per poter continuare il servizio, quindi ci sarà una vera e propria rivoluzione qualora non sia Amia a vincere questa gara, cosa che io mi auguro per il bene suo e, credo, anche nostro per non avere rivoluzioni. I cassonetti e tutte le altre cose rimarranno nostri indipendentemente da

SEDUTA N. 23 DEL 6 NOVEMBRE 2001

chi vincerà? Vorrei capire che cosa succederà comunque al Centro ambiente qualora non sia la stessa ditta a vincere l'appalto.

OSCAR OLMEDA. Nei nostri pensieri o ci sarà una sorta di concessione da parte di Amia che ha realizzato il Centro ambiente, oppure ci sarà lo smantellamento e la realizzazione del nuovo Centro. Il Centro ambiente è autonomo, non è nell'ambito della gara e comunque è un contratto a sé, quindi va visto e gestito direttamente con Amia tramite il Comune, anche con un rapporto diretto fra Amia e l'eventuale nuovo gestore del servizio.

BRUNA TACCHI. Ammettiamo che vinca la Spa di Pesaro — fra l'altro tutti dicono che vincerà questa, non ho capito perché —...

SINDACO. Parteciperà sicuramente, poi che vincerà...

BRUNA TACCHI. Vincerà sicuramente perché abbasserà il più possibile per poter entrare anche a Gabicce. Anche questa è una legittima prerogativa che la società ha e se il bene è pubblico nulla da recriminare. Però mettiamo il caso che questa società, una di Genova, di Firenze o di non so dove vinca, Amia continuerebbe a gestire il Centro ambiente alle stesse condizioni o rivedendo solo il contratto che gestisce questo tipo di raccolta differenziata. Credo che sia importante non farlo morire nel nulla, ci teniamo.

OSCAR OLMEDA. Certo.

Per quanto riguarda la scelta di andare in gara e non l'assegnazione, anch'io ho cercato di informarmi presso il responsabile del settore e sembra che questa sia l'unica strada legittima da percorrere in questo momento. La legislazione prevede l'impossibilità a fare un'assegnazione diversa dalla gara.

BRUNA TACCHI. Neanche se si acquistano le quote? Come hanno fatto i Comuni di Gradara e tutti gli altri del circondario ad aderire all'Aspes senza dover fare la gara? Allora il Coreco ci bocciò, ma poi ci approvò la delibera, nel 1995.

SINDACO. Riguardo al tentativo di rinnovare l'affidamento ad Amia era necessaria una condizione migliorativa fatta da Amia stessa. La proposta che Amia ha fatto non è stata migliorativa, è stata una ri-proposta di quello che offriva già e anche, forse, con qualche difetto di adempimento rispetto a quanto doveva fare.

OSCAR OLMEDA. Alla luce di alcune osservazioni dell'ufficio su alcuni servizi che già risultavano scadenti, non c'è stata nemmeno la proposta di sopperire a queste osservazioni che avevano rilevato alcune mancanze.

SINDACO. Quindi non c'è stato il presupposto per il riaffidamento diretto.

BRUNA TACCHI. Se vincesse un privato tipo quello che avevamo un tempo? Potrebbe essere possibile anche questo? A questo punto comincio a preoccuparmi.

SINDACO. E' una gara comunitaria, quindi può partecipare chiunque abbia determinati requisiti.

BRUNA TACCHI. Se partecipano i tedeschi non mi preoccupa, se partecipano altri mi preoccuperei un po'. Può quindi partecipare chi gestiva il servizio prima della nostra scelta di adesione ad Amia allora?

OSCAR OLMEDA. Basta che abbia i requisiti stabiliti dalla legge.

BRUNA TACCHI. Ma chi opera, generalmente i requisiti li ha.

OSCAR OLMEDA. Quello a cui ti riferisci tu i requisiti non li ha più.

BRUNA TACCHI. Questo mi consola un po', senza aver fatto nomi.

Penso di aver detto bene quello che mi auguro e quello che vorrei per il paese. Noi votiamo contro perché secondo me bisognava cercare di ottenere il più possibile da chi gestisce già questo servizio, perché non è un gestore che viene da un altro mondo ma un gestore che

SEDUTA N. 23 DEL 6 NOVEMBRE 2001

conosce benissimo il territorio, la nostra realtà di lavoro, che ci fece decidere allora di aderire. Noi siamo un paese che d'estate ha bisogno di tanto servizio e di molto meno d'inverno: chi gestisce già Rimini e tutte queste realtà turistiche, a mio parere è in grado di fornire un servizio adeguato. Il privato, probabilmente non è in grado di valutare bene il quantitativo di lavoro che gli arriverà sulle spalle d'estate.

OSCAR OLMEDA. Abbiamo fatti innumerevoli incontri, relazioni, prodotto documentazioni, incontri con i gestori anche locali, ma non siamo riusciti ad ottenere...

BRUNA TACCHI. E non ti fa pensare che è questo il corso reale? Se loro sono dentro e non gli importa di uscire, vuol dire che più di così non possono offrire. Quindi, se uno offre meno mi lascia qualche perplessità.

OSCAR OLMEDA. Ammesso che questo sia il massimo fattibile, lasciando le cose così come sono non si può rinnovare. Nessuno mette in discussione che dovevano per forza fare così. Se avessero potuto lo avrebbero fatto, ma evidentemente, come dici tu, sono già al massimo del servizio e di conseguenza non ci sono gli strumenti, le possibilità per un rinnovo diretto.

SINDACO. Tu dici che noi non l'abbiamo ottenuto, noi diciamo che non ci è stato offerto, altrimenti avremmo accettato.

BRUNA TACCHI. Però nulla ci impediva di restare come eravamo.

SINDACO. E' proprio questo su cui non ci siamo intesi.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. ...altrimenti potrebbe essere dannoso addirittura per l'impresa che ha un affidamento diretto. Sembra che non possano partecipare nemmeno ad altre gare pubbliche le società che hanno affidamenti diretti, quindi l'affidamento diretto diventa controproducente anche per loro. Però è una norma che è già stata modificata perché immobilizzava.

BRUNA TACCHI. Ho capito...

SINDACO. E' parsa la cosa più corretta e di maggior tutela per il Comune.

BRUNA TACCHI. Per l'evidenza pubblica può darsi, per l'incognita vedremo...

OSCAR OLMEDA. Siccome è stato sollevato il problema della economicità, c'è un dato che deve far riflettere. Da Fano a Rimini chi ha le tariffe più alte nella tassa rifiuti siamo proprio noi e Rimini, i due Comuni gestiti da Amia, perché Pesaro che è gestito dall'Aspes, Fano che non so da chi sia gestita, Cattolica e Riccione che sono gestite dalla Gea hanno delle tariffe più basse. Questo fa pensare che i loro costi di servizio siano inferiori, al di là di quella che può essere la qualità del servizio stesso. (*Interruzione*). Cattolica, Riccione, San Giovanni gestiti da Gea hanno delle tariffe più basse, e non è né Ami né Aspes. Questo vuol dire che i costi sono più bassi. Non entro nel merito della qualità del servizio, perché magari è meglio il servizio di Amia, però Cattolica e Riccione non hanno un cattivo servizio.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 4) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna e Micelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna e Micelli)

Atto di indirizzo in ordine alla concessione a terzi del servizio di ormeggio e sosta delle imbarcazioni da diporto e pesca nella darsena comunale

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al

SEDUTA N. 23 DEL 6 NOVEMBRE 2001

punto 5): Atto di indirizzo in ordine alla concessione a terzi del servizio di ormeggio e sosta delle imbarcazioni da diporto e pesca nella darsena comunale.

Ha la parola il relatore, assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Si tratta di un atto di indirizzo in ordine alla concessione a terzi del servizio di ormeggio e sosta delle imbarcazioni da diporto e pesca nella darsena comunale.

Come ricordate, con deliberazione di Consiglio dell'11 aprile 2000 si stabiliva un foglio di condizioni per una gara ufficiosa e una concessione a tempo determinato di 18 mesi, dall'1.5.2000 al 30.10.2001 per una fase sperimentale di gestione della darsena a monte della pulizia che è stata realizzata nel 1999.

Tirate le conclusioni, verificate alcune situazioni oggettive da parte degli uffici si è visto che questo servizio sperimentale ha dato degli esiti positivi sull'immagine della città e sulla funzionalità del servizio. Di conseguenza questo atto di indirizzo ci porta ad istruire la gara per la concessione a terzi di questo servizio per un tempo sufficientemente lungo che possa permettere all'eventuale gestore di affrontare investimenti, improntare condizioni che gli permettano la gestione della darsena mantenendola nello stato attuale. Praticamente, prendere gli accorgimenti e realizzare opere che garantiscano l'utilizzo della darsena nella sua massima potenzialità.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Fa piacere sentir dire dall'assessore ai lavori pubblici che questa darsena rimarrà darsena, perché Gabicce ne ha bisogno, è un paese marittimo. Era nelle nostre prospettive e nei nostri programmi di governo far sì che la darsena rimanesse tale, migliorata di servizi atti a valorizzare i posti di ormeggio, rendendola vivibile come una darsena deve essere.

Raccogliamo quindi con piacere, e forse anche stupore questa cosa, perché se non vado errato la darsena voi volevate adibirla a parcheggio. Questo è un primo tornare indietro sul programma che avevate predisposto. Bisogne-

rebbe che fosse contemplato il posto barca non solo con attrezzature idonee ma anche con la riqualificazione della darsena per quel che riguarda il verde e soprattutto la pulizia interna. Questo è un punto su cui l'Amministrazione non può non porre attenzione, perché nelle opere pubbliche perlomeno triennali, non è prevista la pulizia della darsena e sappiamo benissimo che i canali, una volta ogni due anni, massimo tre devono essere dragati perché è fisiologico un loro intasamento. Così anche per la darsena.

Quindi ben venga questa gestione. L'unica cosa di cui l'Amministrazione deve essere certa è che il gestore, con l'ammortamento delle spese che avrà con la gestione decennale, avrà anche la possibilità di pulire questa darsena, lui o chi per lui. Io proporrei lui visto che la darsena quest'anno ha lavorato, quindi colgo favorevolmente questa proposta e spero che vada in porto con i suggerimenti che fa la minoranza, affinché non si debba tornare in Consiglio fra qualche anno a parlare del problema della darsena, perché la darsena comunque serve a Gabicce ma è anche vero che si riempie e quindi deve essere dragata, pulita e ben mantenuta.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Olmeda.

(Escono i consiglieri Galeazzi e Franchini: presenti n. 12)

OSCAR OLMEDA. Vorrei anzitutto correggermi sul perseverare, perché fino a che la memoria non mi inganna noi non abbiamo mai detto che della darsena non se ne sarebbe fatto nulla e nel nostro programma si descriveva la conversione della darsena.

ROBERTO LAVANNA. L'hai detto su Rai 3.

OSCAR OLMEDA. Assolutamente... Si è sempre detto che se la darsena non fosse stata utilizzata e non avesse funzionato come darsena — anche perché non conoscevamo la potenzialità della darsena che per tanti anni è stata inutilizzata — si sarebbe potuto adottare

la previsione di una conversione, ed è ben diverso dire questo e dire “faremo a tutti i costi dei parcheggi”, oppure “noi la vogliamo convertire”. Abbiamo sempre detto che se non ci fossero le condizioni per cui la darsena possa funzionare da darsena la nostra proposta per quell’area sarebbe stata quella di convertirla a parcheggi, perché la soluzione alternativa è sempre stata il parcheggio sotto il piazzale del Turismo.

Detto questo, è chiaro che è stato previsto un periodo medio-lungo proprio per dare la possibilità all’eventuale gestore di poter investire sulla darsena, non solo per la funzionalità, il servizio, il decoro ma per garantire all’Amministrazione determinate condizioni che saranno espresse successivamente nel foglio “Patti e condizioni”. L’unica condizione inderogabile sarà quella dell’usufruibilità della darsena, quindi del mantenimento di una profondità, ovviamente sempre fatto salvi eventi dovuti a forza maggiore, alluvioni, cose particolari che in una ordinarietà di gestioni non sono prevedibili. Il foglio di “Patti e condizioni” che instruirà l’ufficio prevedrà anche polizze fidejussorie su queste condizioni primarie, quindi sarà nostra grande attenzione la potenzialità dell’utilizzo della darsena e non vogliamo fare una gara solamente mirata al massimo ottenimento del canone d’affitto, ma alla massima funzionalità del servizio, perché a volte può convenire ricevere qualcosa in meno come canone di affitto ma avere un’ottima funzionalità del servizio.

ROBERTO LAVANNA. Io la darei anche a costo zero purché funzionasse.

OSCAR OLMEDA. Questo non lo possiamo dire noi.

ROBERTO LAVANNA. L’importante è che funzioni e che sia fruibile da chi frequenta Gabicce, sia nel periodo estivo che invernale. Tengo però a precisare che in una trasmissione sul Tg 3 tu hai detto che avresti fatto i parcheggi. Di questo sono sicuro. Non voglio continuare a far polemica, ognuno dice quello che ritiene di dire, ma l’importante in questo momento

è che si dia una risoluzione idonea a quell’area in modo che sia fruibile.

OSCAR OLMEDA. Chiudiamo qui, altrimenti non la finiamo. Ognuno ha le sue convinzioni...

SINDACO. Non vorrei continuare in questa discussione, ma al di là di quello che può aver detto uno al Tg 3 che io non ho sentito, anche perché a casa mia non prendo Tg 3 Marche, ho qui una pagina del programma appositamente, perché immaginavo che questa discussione, che mi sembra piuttosto civile, ci sarebbe stata. Non leggo il programma, ma parla di ipotesi, di cose da verificare e di alternativa del piazzale del turismo, come parcheggio, nel caso in cui le verifiche di riconversione fossero state non positive.

Per esempio, la possibilità di fare un piano di parcheggio nella darsena è stata verificata, tant’è che il Genio civile per il nuovo edificio del Comune non ha avuto problemi a dare l’okay per un piano interrato di parcheggi, ma ne avrebbe avuti per due piani. Quindi la riconversione è possibile: forse bisogna fare due piani, uno dei quali rimane all’interno e un po’ ristretto rispetto alla superficie della darsena per stare distanti dal fiume e uno sopra. Si potrebbe anche fare.

La conclusione è stata che forse non conviene e, come detto nel programma, nel caso in cui questa riconversione fosse stata problematica il piazzale del Turismo sarebbe rimasto l’area di scelta. Ed è scritto.

Poi quando si parla, che si possa dire qualcos’altro è possibile. Però scripta manent. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Visto che questa darsena è maledetta, perché era diventata veramente la mia ossessione dei miei quattro anni da Sindaco vorrei dire qualcosa. La darsena ha sempre rappresentato la problematica di chi l’aveva costruita, infatti si diceva che era maledetta perché l’aveva inaugurata Forlani nel 1989. Da allora vi sono state tante traversie.

Vorrei soltanto che fosse riconosciuta la mia buona caparbietà di arrivare fino al Ministero per riuscire a ottenere il nullaosta che ci

faceva portare via i fanghi, perché era questa la cosa più pesante allora. Nonostante ci siamo riusciti, la darsena almeno negli ultimi periodi, ma forse in tutti e quattro gli anni è stata imputata a me, come se fossi stata l'artefice di quell'opera e non mi è stata riconosciuta — questa sera vorrei prendermi questo piccolo spazio — la caparbia di riuscire a trovare i quasi 300 milioni che servivano per pulirla. Proprio negli ultimi giorni, in campagna elettorale arrivarono le ruspe e la pulirono. Oggi la mia grande soddisfazione — non è retorica, perché io vengo a camminare la sera a Gabicce e il lungodarsena lo facciamo perché veniamo giù e poi andiamo a Cattolica — è quella di passare lì e di vederci finalmente le barche. Sono quindi contentissima per come stanno andando le cose e veramente mi auguro che vinca una ditta che faccia dei lavori. Fateglieli fare ma non cercate di guadagnare molti soldi, come ha detto l'assessore: non ci vedrei nulla di sbagliato se il Comune non ci guadagnasse ma se collaborasse per far sì che quella struttura funzionasse e diventasse un bene visibile e gradevole per il paese, non solo per il suo giardino ma anche per il percorso che ora non è più gradevole poiché negli anni si è deteriorato. Volevo quindi fare soltanto questo piccolo passaggio che volevo mi fosse riconosciuto.

SINDACO. Te lo riconosciamo. La pulizia venne poi sospesa o addirittura non avviata per ragioni stagionali, tant'è che si completò quasi la primavera successiva.

OSCAR OLMEDA. Infatti anche la delibera di Consiglio per la gestione sperimentale è dell'aprile 2000.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 5) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7): Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Non ci sono da dare risposte.

Ha la parola il consigliere Scola.

Milena SCOLA. Più che un'interrogazione vera e propria un pensiero su questo euro che sta per entrare in funzione e che pesa sulle teste di tutti. Più che altro una sollecitazione ad agevolare i pagamenti delle varie tasse e imposte comunali che cadranno a cavallo del periodo della doppia moneta. Forse era meglio fare come i tedeschi, facendo sparire dal primo gennaio la lira, comunque in Italia non è così e quindi dovremmo tutti adoperarci per agevolare questo passaggio. Non so quale competenza possa avere l'Amministrazione comunale, però bisognerebbe sorvegliare affinché i privati non approfittino di questo momento di confusione che può esserci da parte del consumatore. Nei limiti in cui un'Amministrazione può intervenire a sorvegliare che le situazioni si mantengano legittime, facciamolo.

SINDACO. Accogliamo l'invito.
La seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,15